

32 Ἡγούντο δὲ καὶ ἔτεροι κακούργοι δύο σὺν αὐτῷ ἀναιρεθῆναι. 33 καὶ ὅτε ἤλθον ἐπὶ τὸν τόπον τὸν καλούμενον Κρανίον, ἐκεῖ ἐσταύρωσαν αὐτὸν καὶ τοὺς κακούργους.

32 *Ducebantur autem et alii duo nequam cum eo, ut interficerentur. 33 Et postquam venerunt in locum, qui vocatur Calvariae, ibi cruciferunt eum et latrones,*

32 Con Lui erano condotti altri due malfattori per essere giustiziati. 33 Giunti al luogo chiamato Cranio, ve lo crocifissero con i due malfattori,

32 I DUE LADRONI: 23,32

ἥγοντο passivo indicativo imperfetto 3pl; l'imperfetto descrive un'azione del passato, non ancora finita «imperfetta», mentre si sta svolgendo nella sua durata; ὅγε: ἄξω: 2 ἥγα-
γοντο: ἥγα: *condurre*.

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

καὶ congiunzione coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); con senso intensivo: *anche, pure*.

33 LA CROCIFISSIONE: 23,33-38 (Mt 27,33-38; Mc 15,22-27; Gv 19,17-27).

καὶ congiunzione coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); *e*.

ὅτε congiunzione subordinante temporale (102 volte): *quando*.

ἤλθον attivo indicativo aor2 3pl; ἔσχομαι; ἐλεύσομαι: 2 ἤλθον, -ήλθα; ἐλήλυθα: *venire giungere*.

ἐπὶ una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta da tre casi: genitivo (216 volte), dativo (176 volte), accusativo (464 volte); esprime l'idea fondamentale di: *sopra, su*.

τὸν articolo determinativo accusativo sing maschile ὁ, ἡ, τό *il, lo*.

τόπον complemento di moto a

ἔτεροι nominativo pl maschile; ἔτερος, ἔτερα, ἔτερον *altro uno* dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in greco classico significa un *altro fra due*, lat *alter*; ellenisticamente può indicare anche un *altro fra molti*; in questo caso sta per ἄλλος; Si può intendere: *altri cioè due malfattori oppure due malfattori ben diversi*, prendendo in questo caso il termine *malfattore* come detto ironicamente anche di Gesù (cfr Is 53,12 fu *an-*noverato *fra i malfattori*).

κακούργοι nome aggettivo sostantivato, soggetto; nominativo pl maschile; κακούργος, *ov perverso, maligno*.

δύο numero cardinale declinabile: δύο, δυοῖν, δυοῖν (δυοῖν), δύο: *due*.

σὺν una delle 17 preposizione

proprie del NT, voluta dal dative (127 volte); poco usata da sola, ma comunissima nei composti; esprime l'idea fondamentale di *associazione, in unione con* (compagnia e modo): *con, insieme*.

αὐτῷ complemento di compagnia, unione o concordanza; pronomo dimostrativo αὐτός, ἦ, ὁ che fa le veci del pronomo di terza persona: dative sing maschile: *a lui*.

ἀναιρεθῆναι passivo inf aor1; il fine o lo scopo del moto in classico si rende con il participio futuro: nel NT al suo posto (sotto l'influsso dell'ebraico e dell'aramaico) subentra il participio presente o l'infinito; ἀναιρέω: -αιρήσω: 2-εύλογο; -ηρηκα: *prendere sù*.

luogo; nome sostantivo comune concreto; accusativo sing ἐκεῖ avverbio di moto a luogo maschile; τόπος, οὐ: *o luogo*.

τὸν articolo determinativo accusativo sing maschile ὁ, ἡ, τό *il, lo*.

καλούμενον passivo participio presente: apposizione complessa; καλέω: καλέσω: ἐκάλησα: κέκληκα: *chiamare, dare il nome*.

κρανίον complemento di denominazione; nome sostantivo proprio di luoghi; accusativo sing neutro; κρανίον, οὐ: τό *cranio*; così detto per la sua forma, non per essere qui crani insepolti di condannati o quello di Adamo. Solo qui in tutto

Lc. ἀναιρεθῆναι passivo inf aor1; il fine o lo scopo del moto in classico si rende con il participio futuro: nel NT al suo posto (sotto l'influsso dell'ebraico e dell'aramaico) subentra il participio presente o l'infinito; ἀναιρέω: -αιρήσω: 2-εύλογο; -ηρηκα: *prendere sù*.

ἐ-σταύρωσαν attivo indicativo aor1 3pl: σταυρόω: σταυρώσω: ἐσταύρωσα: ἐσταύρωσαν: *crocifiggere, alzare un palo*.

αὐτὸν complemento ogg: pronomo dimostrativo αὐτός, ἦ, ὁ che fa le veci del pronomo di terza persona: accusativo sing maschile: *lui*.

καὶ congiunzione coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); *e*.

τοὺς articolo determinativo accusativo pl maschile ὁ, ἡ, τό *gli*.

κακούργους complemento og-

ōv μὲν ἐκ δεξιῶν ὃν δὲ ἐξ ἀριστερῶν. 34 ὁ δὲ Ἰησοῦς ἔλεγεν, Πάτερ, ἀφες αὐτοῖς.

unum a dextris et alterum a sinistris. 34 Jesus autem dicebat: «Pater, dimitte illis,

uno a destra e uno a sinistra. 34 Ora Gesù diceva: «Padre, perdona loro,

getto; nome aggettivo sostanziativo; accusativo pl. maschile: *κακούργος*. *ov perverso, maligno.*

ōv complem. ogg: accusativo sing. maschile: ὅ. ἥ. ὅ *il quale, lat. qui, quae, quod*; pronom. relativo, in senso proprio, che in greco classico si riferisce al precedente individuo determinato, mentre in ellenistico questa sfumatura può non essere più sentita: uso dimostrativo del pronom. relativo: la correlazione ὅς μὲν ... ὅς δὲ sta per ὁ μὲν ... ὁ δὲ.

μὲν congiunzione coordinante copulativa correlativa: implica un parallelismo con sfumatura di opposizione, più raramente con sfumatura di successione: *e... poi, e... invece.*

ἐκ una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta dal genitivo (915 volte): indica la provenienza dall'interno stesso della cosa; nel greco ellenistico invece può indicare la semplice provenienza da: *da, fuori di.*

δεξιῶν complemento di moto a luogo: nome aggettivo sostanziativo; genitivo pl. neutro: δεξιός. ἀ. ὅv *a (mano) destra; sottinteso μέρων parte destra.*

ōv complemento oggetto: accusativo sing. maschile: ὅ. ἥ. ὅ *il quale, lat. qui, quae, quod*; pronom. relativo, in senso proprio, che in greco classico si riferisce al precedente individuo determinato, mentre in ellenistico questa sfumatura può non essere più sentita: uso dimostrativo del pronom. relativo.

δὲ congiunzione coordinante copulativa correlativa: implica un parallelismo con sfumatura di opposizione, più raramente con sfumatura di successione: *e... poi, e... invece.*

ἐξ una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta dal genitivo (915 volte): indica la provenienza dall'interno stesso della cosa; nel greco ellenistico invece può indicare la semplice provenienza da: *da, fuori di.*

ἀριστερῶν complemento di moto a luogo: nome aggettivo sostanziativo; genitivo pl. neutro: ἀριστερός. ἀ. ὅv *posto a sinistra, quindi di cattivo augurio; sottinteso μέρων sinistra parte.* Solo qui in tutto Lc.

34

ὁ articolo determinativo nominativo sing. maschile ὁ. ἥ. τό. *il, lo.* In italiano non si traduce.

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece; questo e l'imperfetto diceva si riferiscono a lo crocifissero: mentre essi lo inchiodavano alla croce, Egli diceva.*

Ἰησοῦς nome sostantivo proprio di persona, soggetto; no-

minativo sing. m; *Ἰησοῦς, οὐ; ὁ* dall'ebraico *je'hōšua'*, contratto *je'sua'* = *Iahvè è salute o salva: Gesù.*

ἔ-λεγεν attivo indicativo imperfetto 3sing; l'imperfetto descrive un'azione del passato, non ancora finita «imperfetta», mentre si sta svolgendo nella sua durata: λέγω; λέξω; ἔλεξι; λέληκα: nel NT λέγω; ἔρω; 2 εἶπον. εἶπα: εἰρόκα: *dire.* La prima parola di Gesù sul Calvario è di perdono.

πάτερ complemento di vocazione; nome sostantivo comune concreto; vocativo sing. maschile; l'omissione dell'interiezione ὁ prima del vocativo diventa, in lingua ellenistica e biblica,

quasi una regola e quindi non ha significati particolari; al contrario la sua presenza indica un'intenzione speciale dell'autore; πατήσ. πατρός; ὁ *padre.*

ἀφ-ες attivo imperat aor2 2sing; l'imperativo aoristo positivo ordina di *dare inizio a un'azione nuova; ἀφ-ίμι: -ήσω; -ήκα; -είκα: e-mettere, permettere, lasciare.*

αὐτοῖς complemento di termine; pronom. dimostrativo αὐτός. ἡ. ὁ che fa le veci del pronom. di terza persona: dativo pl. maschile: *a loro; non riguarda i soldati romani, che eseguivano una sentenza emessa dall'autorità competente, ma i giudei e*

οὐ γὰρ οἴδασιν τί ποιοῦσιν. διαμεριζόμενοι δὲ τὰ ἴματα αὐτοῦ ἔβαλον κλήρους. 35 καὶ εἰστήκει ὁ λαὸς θεωρῶν. ἐξεμυκτήριζον

non enim sciunt quid faciunt». Dividentes vero vestimenta eius miserunt sortes. 35 Et stabat populus exspectans. Et deridebant

perché non sanno quello che fanno». E nel dividere le sue vesti, le tirarono a sorte. 35 Il popolo stava a guardare, ed anche i capi lo deridevano

più ancora la loro gerarchia, più responsabile di quanto stava succedendo.

οὐ in classico è negazione oggettiva (nega il fatto), in ellenistico è più sfumata e praticamente nega l'indicativo: *non*.

γὰρ congiunzione coordinante causale (1036 volte): dà sempre una spiegazione, un chiarimento, può avere grande varietà di sfumature che derivano l'una dall'altra: *perché, infatti*.

οἴδασιν attivo indicativo perfetto 3pl: secondo la tendenza generale della lingua, anche le conjugazioni tendono all'uniformità e quindi spesso il plurale si forma in analogia con il singolare, mentre decadono le forme classiche proprie: perfetto con significato di presente: *oīda sapere* (qualunque sia il modo con cui si è appreso), *interpretare rettamente ciò che accade all'intorno*; invece di *ἴσασιν*. La loro ignoranza nel crocifiggere il Cristo mitiga la loro colpa: ciò è vero per i capi, più ancora per il popolo e più di tutti per Pilato.

35

καὶ congiunzione coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); e.

εἰστήκει attivo indicativo più cheperfetto 3sing; *ἴστημι; στήσω; ἐστησα; ἐστηκα: porre, collocare*.

ὁ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἡ, τό, *il, lo*.

λαός nome sostantivo comune

τί complemento oggetto: accusativo sing neutro: τίς, τίνος, τίνι, τίνα pronome, aggettivo interrogativo: *chi? quale? lat quis, quid.*

ποιοῦσιν attivo indicativo presente 3sing: il presente è il tempo della realtà e descrive un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immediato futuro: ποιέω: ποιήσω: ἐποίησα: πεποίηκα: *fare, eseguire*.

δια-μεριζόμενοι medio participio presente: nominativo pl maschile: il presente è il tempo della realtà e descrive un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immediato futuro: δια-μερίζω: -μερίζομαι: -εμέρισα: -μεμέρικα: *partire, dis-tribuire*; il medio reciproco sottolinea l'interesse e l'azione di più soggetti a vicenda. I soldati avevano il diritto di spartirsi le vesti dei condannati, che in croce restavano nudi.

δὲ congiunzione coordinante op-

collettivo generico, soggetto; nom sing maschile; λαός, οὐ: *o popolo*.

θεωρῶν attivo participio presente; nominativo sing maschile; θεωρέω: θεωρήσω; ἐθεωρήσα: τεθεώρηκα: *guardare, osservare*; implica una insana curiosità, come avviene in queste circostanze: il polo guarda con curiosità, primo grado di par-

positiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda: quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

τὰ articolo determinativo accusativo pl neutro ὁ, ἡ, τό, *i, gli*.

ἴματα complemento oggetto: nome sostantivo comune concreto: accusativo pl neutro: *ἴματιον, οὐ: τό veste, mantello*. αὐτοῦ genitivo sing maschile del pronome dimostrativo αὐτός, αὐτή, αὐτό che, in posizione predicativa, serve a esprimere il possesso invece dell'aggettivo possessivo: *di lui, suo*.

ἔ-βαλον attivo indicativo aor2 3pl: βάλλω: βαλώ: 2-ἔβαλον; βέβληκα: *lanciare, gettare*.

κλήρους complemento oggetto: nome sostantivo comune astratto: accusativo pl maschile. κλῆρος, οὐ: *o sorte, parte*. Solo qui in tutto Lc.

τεπαίνων partecipio passato: τεπαίνω: τεπαίνησα: τεπαίνησαν: *partecipare*.

ἐξ-ε-μυκτήριζον attivo indicativo imperfetto 3pl; l'imperfetto descrive un'azione del passato, non ancora finita «imperfetta», mentre si sta svolgendo nella sua durata; ἐκ-μυκτηρίζω: (solo passivo indicativo presente e imperfetto): *de-ridere; i capi irridono*: secondo grado di partecipazione, il più

δὲ καὶ οἱ ἀρχοντες λέγοντες, Ἀλλους ἔσωσεν, σωσάτω ἑαυτόν, εἰ οὗτος ἐστιν ὁ Χριστὸς τοῦ θεοῦ ὁ ἐκλεκτός. 36 ἐνέπαιξαν

illum et principes dicentes: «Alios salvos fecit; se salvum faciat, si hic est Christus Dei electus!». 36 Illudebant

dicendo: «Salvò gli altri! Salvi sé stesso, se è il Cristo di Dio, l'Eletto!». 36 anche i soldati

maligno di tutti. Il verbo composto ha lo stesso significato del semplice, ma è di gusto ellenistico.

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

καὶ congiunzione coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); *e*.

οἱ articolo determinativo nominativo pl maschile ὁ, ἦ, τό *i, gli*.

ἀρχοντες nome sostantivo comune collettivo generico, soggetto; nominativo pl maschile; ἀρχων, οντος; ὁ *duce, capo*.

λέγοντες attivo participio presente; nominativo pl maschile; dopo i verbi *dire, interrogare, rispondere* e a volte anche *deliberare, pensare, scrivere*, è un ebraismo dovuto alla traduzione letterale della parola ebraica *לְמֹר*, che equivale a un gerundio (*dicendo*) o a un participio presente (*dicente*) e che tiene luogo dei nostri *due punti e virgolette* («), inesistenti in ebraico antico: il suo uso è frequentissimo e spesso si potrebbe omettere nella traduzione

ne; λέγω; λέξω: ἔλεξα; λέληκα: nel NT λέγω; ἔρω: 2 εἰπον, είπα; εἰρηκα: *dire*.

ἄλλους complemento oggetto; nome aggettivo sostantivato; accusativo pl maschile; ἄλλος, ἄλλη, ἄλλο *altro*, uno dei 6 aggettivi e pronomi dimostrativi: in classico indica un *altro fra molti*; lat *alius*; ellenisticamente può indicare un *altro fra due*, lat *alter*.

Ἐ-σωτεριν attivo indic aor1 3sing; aoristo complessivo, cioè che può abbracciare anche un tempo molto lungo, purchè tale periodo venga considerato come un tutt'uno, un unico blocco; σώζω; σώσω; ἔσωσα; σέσωψκα: *salvare, liberare*.

σωσάτω attivo imperativo aor1 3sing; l'imperativo aoristo positivo ordina di *dare inizio a un'azione nuova*; σώζω; σώσω; ἔσωσα; σέσωψκα: *salvare, liberare*.

ἑαυτόν complemento oggetto; accusativo sing maschile; ἑαυτοῦ, ἡς, οὐ (dat -ῷ, -ῆ, -ῷ; acc -ού, -ῆν -ό) pronomo riflessivo di 3 persona (320 volte): *di sè, a sè, sè*; lat *sui, sibi, se*.

εἰ congiunzione subordinante ipotetica (513 volte): *se*; condizione reale: *se davvero, come egli pensa, è il Cristo*.

οὗτος nominativo sing maschile; οὐτος, αὕτη, τοῦτο *questo*, lat *hic*: uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in greco clas-

sico si riferisce al precedente vicino anche solo psicologicamente (*hic*), in ellenistico può indicare anche ciò che segue, vicino; in senso spregiativo.

ἐστιν attivo indicativo presente 3sing; εἰμι; ἔσομαι; disus; disus: *essere, esistere*.

ὁ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἦ, τό, *il, lo*.

Χριστός complemento di denominazione; nome aggettivo attributo (cioè unito al nome per mezzo della copula); nominativo sing maschile; Χριστός, οὐ; ὁ dal greco χριστός *unto: Cristo* con l'articolo indica l'*Unto per eccellenza, il Messia*.

τοῦ articolo determinativo genitivo sing maschile ὁ, ἦ, τό *del, dello*.

Θεοῦ complemento di specificazione; nome sostantivo proprio di persona; genitivo sing maschile; θεός, οὐ; ὁ *Dio*.

οὗτος nominativo sing maschile ὁ, ἦ, τό, *il, lo*.

ἐκλεκτός apposizione semplice (che aggiunge al nome una determinazione ulteriore); nome aggettivo attributo (cioè unito al nome per mezzo della copula); nominativo sing maschile; ἐκ-λέγομαι; ἐξελέξομαι; ἐξελεξάμην; ἐκλέγομαι: *mi scelgo, eleggo per me*; posto alla fine è il termine di maggiore scherno per chi sta in croce.

δὲ αὐτῷ καὶ οἱ στρατιῶται προσερχόμενοι, δέος προσφέροντες αὐτῷ 37 καὶ λέγοντες, Εἰ σὺ εἶ ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων, σῶσον σεαυτόν.

autem ei et milites accedentes, acetum offerentes illi 37 et dicentes: «Si tu es rex Iudeorum, salvum te fac!».

se ne fecero giuoco, accostandosi e porgendogli aceto, 37 mentre dicevano: «Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso».

sero prima dei capi, per i quali l'imperfetto implica una insi- stenza speciale nel dileggio.

δὲ congiunzione coordinante oppositive, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

αὐτῷ complemento di termine; pronomo dimostrativo αὐτός, ἦ, ὁ che fa le veci del pronomo di terza persona: dativo sing maschile: *a lui*.

καὶ congiunzione coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); con senso intensivo:

37

καὶ congiunzione coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); *e*.

λέγοντες nominativo pl maschile; attivo participio presente; dopo i verbi *dire, interrogare, rispondere* e a volte anche *deliberare, pensare, scrivere*, è un ebraismo dovuto alla traduzione letterale della parola ebraica *לִמְרֹר*, che equivale a un gerundio (*dicendo*) o a un participio presente (*dicente*) e che tiene luogo dei nostri *due punti e virgolette* («), inesistenti in ebraico antico: il suo uso è frequentissimo e spesso si potrebbe omettere nella traduzione; λέγω; λέξω; ξλεξα; λέληκα: nel NT λέγω; ἔρω; 2 εἶπον.

anche, pure.

οἱ articolo determinativo nominativo pl maschile ὁ, ἡ, τό, *i, gli*.

στρατιῶται nome sostantivo comune concreto, soggetto; nominativo pl maschile; στρατιώτης, οὐ; ὁ *soldato*.

προσ-έρχόμενοι apposizione complessa; nominativo pl maschile; medio participio presente; προσ-έρχομαι: -ελεύσομαι; 2-ηλθον, ἦλθα; -ελήλυθα: *avanzare, avvicinarsi*.

δέος nome sostantivo comune concreto; complemento oggetto; accusativo sing neutro; la mancanza dell'articolo nei nomi concreti mette in risalto la natura e la qualità di essi, cioè il nome è preso in senso qualitativo (*ut tale*), non in senso

εἶπα; εἶρηκα: *dire*.

εἰ congiunzione subordinante ipotetica (513 volte): *se*; condizione reale: *se tu sei, come dici di essere, il re* ecc.

σύ pronome 2pers nominativo sing maschile σύ, σοῦ, σοί, στο.

εἰ attivo indicativo presente 2sing; il presente è il tempo della realtà e descrive un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immedio futuro; εἰμί; ξσομαι; disus; disus: *essere, esistere*.

οἱ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἡ, τό, *il, lo*.

βασιλεὺς complemento di deno-

individuale (*ut hoc*). Solo qui in tutto Lc; δέος, οὐς; τό aceta; in fondo il loro cuore non è malvagio e al condannato che doveva ardere di sete (ed esso lo sapevano bene) offrono quello che hanno: la loro posca o vino acidulo, ottimo dissetante.

προσ-φέροντες attivo participio presente; nominativo pl maschile; προσ-φέρω; -οίω; -ήνευκα; -ενένοχα: *ar-recare, offrire sacrifici*; il participio presente dice che non si tratta solo di un gesto sporadico, ma che si è ripetuto.

αὐτῷ complemento di termine; pronomo dimostrativo αὐτός, ἦ, ὁ che fa le veci del pronomo di terza persona: dativo sing maschile: *a lui*.

minazione; nominativo sing maschile; βασιλεὺς, έως; ὁ *re*. τόν articolo determinativo genitivo pl maschile ὁ, ἡ, τό *dei, degli*.

Ἰουδαίων complemento di specificazione; nome sostantivo proprio di persona; genitivo pl maschile; Ἰουδαῖος, οὐ; ὁ *giudeo*.

σῶσον attivo imperativo aor 2sing; l'imperativo aoristo positivo ordina di *dare inizio a un'azione nuova*; σφέω; σφώ; ξσωσα; σεσωκα: *salvare, liberare*.

σεαυτόν complemento oggetto; pronomo riflessivo di 2 pers οἱ αὐτός accusativo sing maschile: *te stesso*.

38 ἦν δὲ καὶ ἐπιγραφὴ ἐπ’ αὐτῷ, ‘Ο βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων οὗτος. 39 Εἶς δὲ τῶν κρεμασθέντων κακούργων ἐβλασφήμει αὐτὸν

38 *Erat autem et superscriptio super illum: «Hic est rex Iudeorum». 39 Unus autem de his, qui pendebant, latronibus blasphemabat eum*

38 C'era anche un'iscrizione sopra di Lui, in caratteri greci, latini ed ebraici: «Questo è il re dei Giudei». 39 Uno dei due malfattori crocifissi, lo ingiuriava:

38

ἦν attivo indicativo imperfetto 3sing; εἰμί; ἔσομαι; disus; di-sus: essere, esistere.

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

καὶ congiunzione coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); *e*; forse suggerisce che anche questo era un altro dileggio.

ἐπιγραφὴ nome sostantivo comune concreto, soggetto; nominativo sing femminile; ἐπιγραφή, ἦς; ἦ sovra-scrittura,

epi-grafe. Accompagnavano il βασιλεὺς nome sostantivo comune concreto, soggetto; nominativo sing maschile; βασιλεὺς, ἔως; ὁ re. τὸν articolo determinativo genitivo pl maschile ὁ, ἦ, τό dei, degli. Ιουδαίων complemento di specificazione; nome sostantivo proprio di persona; genitivo pl maschile; Ιουδαῖος, ον; ὁ giudeo.

οὗτος nominativo sing maschile; οὗτος, αὕτη, τοῦτο questo, lat *hic*: uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in greco classico si riferisce al precedente vicino anche solo psicologicamente (*hic*), in ellenistico può indicare anche ciò che segue, vicino; posto alla fine, sottolinea il lato comico della situazione.

αὐτῷ complemento di stato in luogo; pronomine dimostrativo αὐτός, ἦ, ὁ che fa le veci del pronomine di terza persona: dattivo sing maschile: *a lui*. οἱ articolo determinativo nominativo sing maschile ὁ, ἦ, τό, *il, lo*.

39 IL BUON LADRONE: 23,39-43 (Mt 27,44; Mc 15,32)

εἷς nominativo sing maschile; εἷς, μία, ἐν numerale cardinale declinabile: *uno*; ellenisticamente si perde il senso della dualità e εἷς sta per ἕτερος *uno* (*dei due*).

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come *et quidem* latino: *poi, inoltre, invece*.

τὸν articolo determinativo genitivo pl maschile ὁ, ἦ, τό dei, degli.

κρεμασθέντων genitivo pl maschile; passivo participio aor1; nome aggettivo qualificativo (cioè unito al nome senza copula); i verbi in -(vv)μι nel greco ellenistico si fanno più rari e sono sostituiti o da sinonimi o da nuovi verbi in -ω; κρεμάννυμι; κρεμάσω; ἐκρέμασα; disus: *apprendere, sorprendere*. Solo qui in tutto Lc.

κακούργων complemento partitivo; nome sostantivo comune astratto; genitivo pl maschile;

κακούργος, ον *perverso, maligno*.

ἐ-βλασφήμει attivo indicativo imperfetto 3sing; l'imperfetto descrive un'azione del passato, non ancora finita «imperfetta», mentre si sta svolgendo nella sua durata; βλασφημέω; disus; ἐβλασφήμησα; βεβλασφήμη-κα: *bestemmiare*; quarto modo di partecipazione: bestemmiare, cioè pronunciare parole ingiuriose contro qualcuno.

αὐτὸν complemento ogg; pronomine dimostrativo αὐτός, ἦ, ὁ che fa le veci del pronomine di terza persona: accusativo sing maschile: *lui*.

λέγων, Οὐχὶ σὺ εἶ ὁ Χριστός; σῶσον σεαυτὸν καὶ ἡμᾶς. 40 ἀποκριθεὶς δὲ ὁ ἔτερος ἐπιτιμῶν αὐτῷ

dicens: «Nonne tu es Christus? Salvum fac temetipsum et nos!». 40 Respondens autem alter increpabat illum

«Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». 40 Ma l'altro lo rimproverava

λέγων nominativo sing maschile; Οὐχὶ particella di negazione rinforzata (53 volte): *no affatto, lat minime*; ironia amara e gratuita. *où* pronome 2pers nominativo sing maschile *où, ooù, ooí, oé tu*. *el* attivo indic presente 2sing; *el-μí; ξυμαί; disus; disus: essere, esistere.* *o* articolo determinativo nominativo sing maschile *ó, ἦ, τό, il, lo.* *Χριστός* complemento di denominazione; nominativo sing maschile; *Χριστός, οὐ; ó* dal greco *χριστός unto: Cristo: con l'artic indica l'Unto per eccellenza, il Messia.*

ούσον attivo imperativo aor1 2sing; l'imperativo aoristo positivo ordina di *dare inizio a un'azione nuova; ούσω; ούσα; ούσκα: salvare, liberare.* *σεαυτὸν* complemento oggetto; pronome riflessivo di 2pers, *ούτος, complemento oggetto accusativo sing maschile: te stesso.* *καὶ* congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); *e.* *ἡμᾶς* complem. ogg; pronome 1pers accusativo pl maschile *ἡμεῖς, ημῶν, ημῖν, ημᾶς noi.*

40

ἀποκριθεὶς nom sing maschile; passivo participio aor1; la forma passiva ἀποκριθεῖς nel greco ellenistico subentra alla forma media ἀποκρινόμενος; essa però è meno solenne di quest'ultima, anzi nel NT, (sotto influsso dell'ebraico) diventa una forma stereotipa e si usa anche quando non precede nulla cui si debba *rispondere*; ἀποκρίνομαι; ἀποκριθήσομαι; ἀπεκρινάμην (7 volte), ἀπεκρίθην (195 volte); ἀποκρίκομαι; *rispondere.*

δὲ congiunzione coordinante oppositiva, molto usata nel NT (2771 volte): non si concepisce senza un pensiero che preceda; quindi è legame ordinario per le fasi di un racconto e i particolari di una descrizione: a volte è adoperato per indicare il progresso in un ragionamento e ha carattere esplicativo come

et quidem latino: *poi, inoltre, invece.*

o articolo determinativo nominativo sing maschile *ó, ἦ, τό, il, lo.*

ἔτερος nominativo sing maschile. *ἔτερος, ἔτερα. ἔτερον* *altro uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in greco classico significa un altro fra due, lat alter; ellenisticamente può indicare anche un altro fra molti: in questo caso sta per ἄλλος.* Mentre Matteo e Marco, con un plurale di categoria, riassumono il contegno del ladrone che si ribella alla condanna, Luca distingue i sentimenti di umile accettazione della pena, che animano uno dei due condannati insieme a Gesù. I pensieri di espiazione delle colpe passate fanno capire al ladrone l'innocenza di Gesù e a Lui si raccomanda: la

preghiera di un giusto è sempre accetta a Dio e il ladrone lo sa. Ma Gesù va oltre le sue speranze e gli promette ciò che ogni buon israelita desiderava: l'ingresso nel regno.

ἐπιτιμῶν attivo participio presente; nominativo sing maschile; participio coincidente è quello che può indicare un'azione passata ma contemporanea a quella, pure passata, del verbo principale; *ἐπιτιμάω: -τιμήσω; -τιμησα; -τιμησκα: biasimare, criticare.* Questo participio segue asindeticamente (cioè senza καὶ o τε) perché nel periodo non ha uguale valore del primo (ἀποκριθεὶς) e ciò indica una certa ricerca stilistica o forse meglio una abitudine (nel passato) allo stile letterario.

αὐτῷ complemento di termine; pronome dimostrativo *οὐτός,*

ἔφη. Οὐδὲ φοβῇ σὺ τὸν θεόν. ὅτι ἐν τῷ αὐτῷ κρίματι εἶ; 41 καὶ ἡμεῖς μὲν δικαίως. ἄξια γὰρ ὧν ἐπράξαμεν ἀπολαμβάνομεν.

dicens: «Neque tu times Deum, quod in eadem damnatione es? 41 Et nos quidem iuste, nam digna factis recipimus!

dicendo: «Né tu temi Dio, pur essendo nello stesso supplizio? 41 Noi almeno, sì, giustamente, perché riceviamo una mercede giusta di quanto facemmo;

ἥ.ό che fa le veci del pronome di terza persona: dativo sing maschile: *a lui*.
 ξ-φη attivo indic aor2 3sing; φημί; φησι: ἔφησα; disus: *dire*.
 οὐδὲ congiunzione coordinante negativa (139 volte): *né, e neppure*; da unire a φοβῇ non a σὺ e il senso sarebbe: Tu e Lui dovete apparire davanti a Dio; non temi dunque di aggiungere un'altra colpa (come è questo dileggio) a quelle che già hai?
 φοβῇ medio indicativo presente 2sing; il presente è il tempo della realtà e descrive un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immediato futuro; φοβέω; φοβήσω; ἔφοβήσα; περόβηκα: *temere, continui a non temere*.
 σὺ pronome 2pers nominativo

sing maschile σύ. σοῦ, σοί, σέ το: οὐτὸς articolo determinativo accusativo sing maschile ὁ. ἦ. τό il, lo.

θεόν nome sostantivo comune concreto; accusativo sing maschile; θεός, σύ: ὁ *Dio*.

ὅτι congiunzione coordinante con la quale si introducono proposizioni dopo verbi di *dire, conoscere e percepire, credere e giudicare, o verbi di affetto, lode e vituperio*: è detto perciò dichiarativo: *che, come*; può essere uguale a ὅτι *tu che*, specialmente se si suppone soggiacente l'aramaico *di*, molto ambiguo e di svariati significati.

τὸν una delle 17 preposizioni proprie del NT, la più frequente di tutte (2713 volte), voluta dal

dativo: il significato fondamentale di *in* si mantiene sempre, quantunque a volte abbia applicazioni insolite, specie sotto l'influsso dello stile semitico: *in, nel*.

τόπῳ articolo determinativo dativo pl neutro ὁ. ἦ. τό *ai, a gli*.

οὐτός dativo sing neutro; οὐτός, οὐτή, οὐτό uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in posizione attributiva (con l'articolo) significa *medesimo, lat idem*.

κρίματι complemento di stato in luogo; nome sostantivo comune astratto; dativo sing neutro; κρίμα. ματος: τό *giudizio, sentenza*.

εἶ attivo indic presente 2sing; εἶμι; ξσομαι: disus; disus: *essere, esistere*.

stamente. Solo qui in tutto Lc. ἄξια nome aggettivo sostantivato; accusativo pl neutro; ἄξιος. a. ov *che vale, degno*.
 γὰρ congiunzione coordinante causale (1036 volte): dà sempre una spiegazione, un chiarimento, può avere grande varietà di sfumature che derivano l'una dall'altra: *perché, infatti*.

ὅτι complemento di specificazione; genitivo pl neutro; ὅτι. ὁ *il quale, lat qui, quae, quod*; pronome relativo, in senso proprio, che in greco classico si riferisce al precedente individuo determinato, mentre in ellenistico questa sfumatura può non essere più sentita; il pro-

nome relativo (quando dovrebbe essere all'*accusativo*) può venire attratto nel caso del nome antecedente e quindi essere posto in genitivo o dativo: si ha così l'attrazione diretta del relativo; sta per ἐκείνων *à quelle cose che*.
 ἐπράξαμεν attivo indic aor1 1pl; aoristo complessivo, cioè che può abbracciare anche un tempo molto lungo, purché tale periodo venga considerato come un tutt'uno, un unico blocco; πράσσω; πράξω: ἐπράξα: πέπραχα: *fare*.

ἀπο-λαμβάνομεν attivo indicativo presente 1pl; il presente è il tempo della realtà e descrive

οὗτος δὲ οὐδὲν ἄτοπον ἐπράξεν. 42 καὶ ἔλεγεν. Ἰησοῦν μνήσθητί μου ὅταν ἔλθῃς εἰς τὴν βασιλείαν σου. 43 καὶ εἶπεν

Hic vero nihil mali gessit». 42 Et dicebat: «Iesu, memento mei cum veneris in regnum tuum». 43 Et dixit

ma Lui non ha fatto niente di male». 42 E soggiunse: «gesù, ricordati di me, quando arriverai nel tuo regno». 43 Egli rispose:

un'azione che si sta svolgendo ora, in questo momento, con tendenza a durare verso un immediato futuro: ἄπο-λαμβάνω: -λήψομαι: 2-έλαβον: -είληφα: ricevere, prendere. οὗτος nominativo sing maschile: οὗτος, αὕτη, τούτο *questo*, lat *hic*: uno dei 6 pronomi e aggettivi dimostrativi; in greco classico si riferisce al precedente vicino anche solo psicologicamente (*hic*), in ellenistico può indicare anche ciò che segue.

42 καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); *e*. ἔ-λεγεν attivo indicativo imperfetto 3sing; l'imperfetto descrive un'azione del passato, non ancora finita «imperfetta», mentre si sta svolgendo nella sua durata; λέγω; λέω; ἔλεξις; λέληκα: nel NT λέγω; ἔρω; 2 εἶπον, είπα; εἰρηκα: *dire*.

Ίησοῦν complemento di vocazione; nome sostantivo proprio di persona; vocativo sing maschile; Ἰησοῦς, οὐ; δ dall'ebraico *yehôsha'a*, *contratto jêšua'* = *Iahvè è salute o salva: Gesù*.

μνήσθητί passivo imperat aor1 2sing; l'imperativo aoristo positivo ordina di *dare inizio a un'azione nuova*; μιμήσκω; μνήσω; ἔμνησα; *disus: rammentare*.

43 καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); *e*. εἶπεν attivo indic aor2 3sing; λέ-

vicino. δὲ congiunz coordinante copulativa correlativa: implica un parallelismo con sfumatura di opposizione, più raramente con sfumatura di successione: *e... poi, e... invece*. οὐδὲν complem ogg; accusativo sing neutro; οὐδ-είς-μία, ἐν agg e pronom indefinito, formato da οὐ = *non* e il numero cardinale είς, μία, ἐν = *uno*, quindi *nessuno*; è usato come sostantivo.

μον complemento oggetto; pronomo 1pers genitivo sing maschile ἐγώ, ἐμοῦ, ἐμοί, ἐμέ *di me*.

ὅτε ὅτε congiunzione subordinante temporale (124 volte): *quando* = ὅτε ὅτε con il congiuntivo, di cosa futura *quando, allorché*.

ἔλθης attivo cong aor2 2sing; ἔρχομαι; ἐλεύσομαι; 2 ἥλθον, ἥλθα; ἐλήλυθα: *venire giungere*.

εἰς una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta dall'accusativo: è una forma peculiare di ἐν, con cui spesso si confonde, ed è la più usata nel NT dopo di essa (1753 volte); il senso fondamentale è *in nell'interno* (non nelle adiacenze); ma l'idea di moto e dire-

άτοπον nome aggettivo qualificativo (cioè unito al nome senza copula); accusativo sing neutro; ἄτοπος, ov singolare, *strano*. Solo qui in tutto Lc.

ἔ-πραξεν attivo indicativo aor1 3sing; aor complessivo, cioè che può abbracciare anche un tempo molto lungo, purché tale periodo venga considerato come un tutt'uno, un unico blocco; πράσσω: πράξη: ἐπράξα: πέπραχα: *fare*.

zione le viene sia dall'accusativo che dal verbo (e dal contesto): *in, verso*; o da intendere in senso sociativo *Con la tua gloria di Messia oppure in senso locale entrerai nel tuo regno (dopo la morte)*.

τὴν articolo determinativo dativo sing maschile ὡς, ὡς τό *al, allo*.

βασιλείαν nome sostantivo concreto; complemento di moto a luogo figurato; dativo sing femminile: βασιλεία, ας: *regno*.

οὐ genitivo del pronomo personale di seconda persona sing (da οὐ, οὐδ, οὐδ, οὐ) che, in posizione predicativa, serve a esprimere il possesso invece dell'aggettivo possessivo: *di te, tuo, tua*.

γω: λέξω: ἔλεξα: λέληκα: nel NT λέγω: ἔρω: 2 εἶπον, είπα:

αὐτῷ, 'Αμήν σοι λέγω. σήμερον μετ' ἐμοῦ ἔσῃ ἐν τῷ παραδείσῳ. 44 Καὶ ἦν ἡδη ὥσει ὥρα ἔκτη καὶ σκότος ἐγένετο ἐφ'

illi: «Amen dico tibi: Hodie tecum eris in paradiſo». 44 Et erat iam fere hora sexta, et tenebrae factae sunt in

«Ti assicuro che oggi sarai con me in paradiſo». 44 Era già quasi l'ora sesta quando si fece buio su

εἰσηκα: *dire*.
 αὐτῷ complemento di termine;
 pronome dimostrativo αὐτός.
 ή.ό che fa le veci del pronome di terza persona: dativo sing maschile: *a lui*.
 αὐτὴn traslitterazione dell'ebraico *āmēn* = *certamente, veramente, sinceramente*. Nell'uso del Giudasimo e della Chiesa si riferisce a ciò che precede (è posto alla fine di un discorso o di una preghiera); nelle parole di Gesù si riferisce sempre a quanto segue (è posto al principio), conferendo solennità alla formula. Quindi con essa Gesù è come se affermasse: «Io vi dico», al contrario dei profeti che usavano le parole: «Dice il Signore». Il suo insegnamento è impartito con autorità e autonomia. Mc lo usa 12 volte; Mt 30; Lc 6; Gv 25 ma nella forma raddoppiata: «Amen, amen»; formula solenne, insolita in Lc.
 σοι complemento di termine;

pronome 2pers dativo sing maschile σύ, σοῦ, σοί, σέ *a te*. λέγω attivo indicativo presente 1sing; λέγω: λέξω: Ἐλεξα: λέληκα: nel NT λέγω: ἐρῶ: 2 εἰπον. είπα: εἰσηκα: *dire*. σήμερον complemento di tempo determinato (cioè il tempo preciso in cui una cosa avviene); avverbio di tempo (41 volte): *oggi*; da staccare da λέγω e da unire al resto della frase come prima parola di essa: *oggi sarai con me*. μετ' una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta dal genitivo (361 volte) e dall'accusativo (100 volte): il significato fondamentale è *in mezzo*, cui si aggiunge l'idea di successione: *dopo* e di compagnia: *con*. ἐμοῦ complemento di compagnia, unione o concordanza; pronome 1pers genitivo sing maschile ἐγώ, ἐμοῦ, ἐμοί, ἐμέ *di me*. ἐστιν medio indicativo futuro 2sing; εἰμί: ἔσομαι; disus; disus: *essere, esistere*. ἐν una delle 17 preposizioni proprie del NT, la più frequente di tutte (2713 volte), voluta dal dativo: il significato fondamentale di *in* si mantiene sempre, quantunque a volte abbia applicazioni insolite, specie sotto l'influsso dello stile semitico: *in, nel*. τῷ articolo determinativo dativo sing maschile ὁ, ἡ, τό *al, allo*. παραδείσῳ complemento di stato in luogo; nome sostantivo proprio di luoghi; dativo sing maschile. Solo qui in tutto Lc; παράδειος, ου: ὁ *giardino, vivaio*. Nel linguaggio religioso la parola *paradiſo*, che viene dal persiano, prese il significato di *luogo di beatitudine* riservato ai giusti, mentre originariamente significava semplicemente *giardino di lusso*.

44 MORTE DI GESU': 23.44-46 (Mt 27.45-51; Mc 15.33-38)

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); *e*.

ἦν attivo indicativo imperfetto 3sing; εἰμί; ἔσομαι; disus; disus: *essere, esistere*.

ἦδη avverbio di tempo (60 volte): *già* (opposto a *non ancora*).

ὥσει congiunzione subordinante comparativa (21 volte): *come, quasi come, lat instar*.

ὥρα nome sostantivo comune astratto, soggetto; nominativo sing femminile; ὥρα, ας; ἡ *ora, tempo*.

ἔκτη nome aggettivo qualificativo (cioè unito al nome senza copula); nominativo sing femminile; ἔκτος, η, ον numero ordinale declinabile: *sesto*; è la prima indicazione di tempo che ci fornisce Lc su questo avvenimento.

καὶ congiunz coordinante copulativa, frequentissima nel NT (8947?); qui prende il valore di una determinazione temporale: *quando*.

σκότος nome sostantivo comune concreto, soggetto; nominativo sing maschile: la mancanza del-

l'articolo nei nomi concreti mette in risalto la natura e la qualità di essi, cioè il nome è preso in senso qualitativo (*ut tale*), non in senso individuale (*ut hoc*); σκότος, ου: ὁ *tenebra*.

ἐγένετο medio indicativo aor2 3sing; γίνομαι (class γίγνομαι); γενήσομαι: 2 ἐγένόμην; γέγονα: *nascere, divenire*.

ἐφ' una delle 17 preposizioni proprie del NT, voluta da tre casi: genitivo (216 volte), dativo (176 volte), accusativo (464 volte); esprime l'idea fondamentale di: *sopra, su*.